FRANCO VACCARI

FOTOGRAFIA E INCONSCIO TECNOLOGICO

L'inconscio tecnologico; Struttura dell'immagine fotografica; L'inconscio ottico di Benjamin; La fotografia e lo sfruttamento delle ottiche storiche; Interdizione, spreco, difesa; Fotografia e potere; Fotografia e pornografia; Fotografia e arte, il pittoralismo e l'A-foto; Tecniche di rassicurazione; Mercato della fotografia e controllo del segno; Fotografia e parola; Fotografia e Ready-made; Reazioni all'invasione del campo di attenzione; Archeologia dello sguardo.

Alla carissima
Lara Vinca
Franco
Dicembre 1979

La fotografia e l'inconscio tecnologico

La fotografia si trova al centro di una situazione di crisi più generale; su di essa si sono abbattute le esigenze più discordanti; c'é chi la considera l'ultima spiaggia dell'obiettività e c'é chi ne sfrutta la tipica prolificità tecnologica per moltiplicare a dismisura i propri fantasmi privati; c'é chi la vede come strumento con poteri quasi magici di conferma e celebrazione e chi se ne serve per assolvere ogni identità, ci sono artisti che l'hanno usata come arma per ottenere una decongestione dell'occhio, semplificando e riducendo i codici, e altri che hanno immesso nella foto tutti i codici possibili, rapinati alla pittura.
Quello che nelle altre arti era ormai scontato e improponibile se non nelle mostre parrocchiali o nelle sagre di paese, viene ripresentato in chiave fotografica.
L'effetto che così viene raggiunto é quello di un *eterno presente*; nel tempo sospeso gli stilemi tardo gotici si trovano affiancati alle più estenuate atmosfere simboliste.
La fotografia é diventata una Disneyland dello sguardo.
Al di là di ogni uso finalizzato della fotografia Vaccari ha individuato l'azione di un *inconscio tecnologico* che struttura l'immagine all'insaputa dell'autore.
Il mezzo fotografico presenta cioè, in modo esemplare, una caratteristica di ogni strumento di produzione: quella di obbedire ad un codice simbolico che non ha affatto bisogno di essere istituito da una convenzione preliminare, in quanto obbedisce già, alle convenzioni più profonde e diffuse della cultura dove é sorto.

Franco Vaccari

Franco Vaccari, nato nel 1936, ha compiuto studi scientifici laureandosi in Fisica; si è poi dedicato ad un'intensa attività artistica che lo ha portato nel 1972 a partecipare con una sala personale alla XXXVI Biennale di Venezia, parallelamente ha condotto un'attività critica su riviste d'Arte e cataloghi.
Gli è riconosciuta l'elaborazione teorico e pratica di alcuni concetti che hanno avuto una notevole diffusione: quello di "Esposizione in tempo reale" e quello di "Inconscio tecnologico"; con *"Duchamp e l'occultamento del lavoro"* (1978) ha proposto una lettura inedita del lavoro di Duchamp. Ha collaborato al libro di Silvano Tintori *L'individualità Urbana* (Ed. Dedalo libri, 1968) con "Il concetto di modello nelle scienze formalizzate".
Ha pubblicato *Entropico* (1966), *Le tracce* (1966), *ATEST* (1968), *Per un trattamento completo* (1971), *Esposizione in tempo reale* (1973), *Viaggio sul Reno* (1976), *Duchamp e l'occultamento del lavoro* (1978).

L. 6.000